

Prot. 0009013/2020
del 25/05/2020
Tit. 4.5#3.2020

Ai lavoratori dei servizi per disabili
Ai responsabili delle strutture e dei
servizi per disabili di ASP
[Affissione in bacheca e tramite sito](#)
Alla Dirigente dell'Area Servizi alla
persona
Alla Responsabile del Servizio
Minorenni Disabili e progetti di
transizione verso l'autonomia
Alla Responsabile del Servizio
Coordinamento attività infermieristiche
e sanitarie

[Tramite assegnazione per competenza](#)
Ai medici curanti di Cava residenziale
[Tramite mail](#)

E p.c.: Al Medico competente
Tramite pec all'indirizzo:
medico-competente@pec.ausl.re.it
Agli RLS
Al RSPP
Al legale Rappresentante di ASP
[Tramite mail](#)

OGGETTO: disposizioni valedoli a seguito della pubblicazione del DPCM del 17 maggio u.s. e dell'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 17 maggio 2020.

Faccio seguito alla mia precedente comunicazione del 17 maggio u.s. con la quale comunicavo che restavano temporaneamente vigenti dal giorno 18 maggio fino a diversa indicazione le precedenti disposizioni di cui alla comunicazione del 3 maggio u.s., in attesa di effettuare una verifica più puntuale delle disposizioni contenute nel DPCM e nell'ordinanza regionale richiamati in oggetto.

Alla luce delle nuove disposizioni normative e dell'approvazione delle linee guida regionali per la prossima riapertura dei servizi semiresidenziali per disabili, si forniscono prime indicazioni generali sui servizi rivolti ai disabili che potranno essere ulteriormente perfezionate, sulla base dei protocolli e/o delle linee guida che saranno predisposti a livello territoriale da parte della committenza istituzionale:

- ✓ **per i servizi semiresidenziali:** in attesa di ricevere più precise indicazioni da parte di ASL e Comune, prosegue momentaneamente la sospensione dell'attività. Si richiede ai gruppi di lavoro coinvolti di mantenere l'attività di contatto a distanza con famiglie e

utenti e di predisporre ipotesi tecniche per la gestione del rientro degli utenti per la successiva verifica congiunta con la committenza e i successivi atti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della dirigenza, nel rispetto anche di eventuali priorità poste dalla gravità delle singole situazioni degli utenti e dalle caratteristiche delle famiglie, nonché delle modalità per poter garantire l'attuazione delle principali misure di sicurezza per utenti e lavoratori;

- ✓ **per il centro socio riabilitativo residenziale "La Cava"**: nel nuovo DPCM non sono più previste specifiche limitazioni per le strutture residenziali per disabili, anche se l'art. 9 prevede al comma 1 che: *"le attività sociali e socio sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio sanitario vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalla Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori"*. Cava residenziale rientra tra queste strutture e si deve anche considerare che è stata una struttura coinvolta nell'emergenza COVID, per la presenza di casi tra gli ospiti e i lavoratori, per quanto già da diversi giorni tutti gli ospiti e i lavoratori interessati si siano negativizzati e permangano negativi.

In attesa che vengano adottati i suddetti piani territoriali con i conseguenti protocolli di sicurezza, in considerazione anche della nota del coordinatore della struttura del 18 maggio u.s., che formula proposte per un graduale ritorno alla "normalità", in considerazione sia delle specifiche caratteristiche degli ospiti, che presentano prioritariamente forme di disabilità psichica e faticano pertanto a tollerare ulteriormente la situazione di isolamento fino ad ora sostenuta, sia delle sempre più pressanti richieste delle famiglie, che richiedono di potere incontrare i loro congiunti, si ritiene di dare alcune prime indicazioni che vanno in tale direzione:

- si raccomanda di effettuare un **controllo giornaliero costante delle condizioni di salute degli ospiti con la rilevazione della temperatura corporea** e di eventuale sintomatologia riconducibile al COVID-19 e, nel caso, si ricorda **l'obbligo** di informare immediatamente il medico curante del singolo ospite;
- **restano al momento sospese, in attesa di specifiche indicazioni territoriali, gite ed uscite per la partecipazione ad attività culturali, attività sportive e ludico ricreative, corsi di formazione e per la frequentazione di luoghi chiusi** (bar, negozi, centri commerciali) da parte degli ospiti, così pure come restano **momentaneamente sospesi i rientri al domicilio;**
- per i **tirocini formativi/lavorativi** all'esterno che vedano direttamente coinvolti gli ospiti, si rimanda agli specifici accordi tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante;
- sono **da favorire attività all'aperto degli ospiti nell'area verde circostante la struttura e si consente l'uscita a piccoli gruppi (2/3 ospiti con educatori e/o operatori di assistenza, o, in alternativa, un ospite con il proprio familiare e un operatore della struttura) per fare passeggiate all'esterno, avendo cura di evitare assembramenti e mantenendo le distanze di sicurezza.** Se possibile e tollerata, fare

indossare all'ospite la mascherina. Gli operatori si devono attenere per l'uso dei DPI a quanto indicato nella tabella 7.1 del DVR aziendale sul rischio biologico da Coronavirus – COVID-19, a cui si rimanda, per gli accompagnamenti degli utenti all'esterno indicati per l'educativa domiciliare, diversificando l'utilizzo dei dispositivi, sulla base delle caratteristiche dei singoli ospiti (se in grado di indossare e tenere la mascherina oppure no) e nella consapevolezza che si tratta di ospiti con disturbi tali che lo stesso DPCM all'art. 9 comma 2 prevede che *"possono ridurre il distanziamento sociale con i propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo, al di sotto della distanza prevista"*. Per quanto riguarda i visitatori, si ricorda quanto già disposto con comunicazione del 3 maggio u.s. relativamente al kit da mettere a loro disposizione, costituito da: mascherina chirurgica, camice monouso a manica lunga, guanti vinile, protezione oculare (schermo facciale/occhiali), cuffia copricapo (all'aperto facoltativa).

In caso di uscita all'esterno, gli operatori devono portare con sé una confezione portatile di gel idroalcolico per l'eventuale lavaggio delle mani degli ospiti, fazzoletti di carta monouso, mascherine e guanti di ricambio per eventuali necessità, nonché un sacchetto per rifiuti indifferenziati per evitare di disperdere eventuali rifiuti prodotti (fazzoletti, guanti, mascherine sporche) e per poterli riportare in struttura per il corretto smaltimento;

- per garantire un maggior benessere psicofisico di ospiti e famigliari **è consentita una graduale ripresa dei rapporti diretti con le famiglie**, avendo cura di rispettare le seguenti misure:
 - o programmare le visite dei famigliari tramite preventivo appuntamento telefonico, in modo da evitare la compresenza di più familiari e prevenire gli assembramenti. In tal senso è ammessa una sola visita nell'ambito della stessa fascia oraria. Non sono ammesse visite in caso di presenza in struttura di casi positivi COVID o nel caso in cui il singolo ospite mostri problemi di salute;
 - o garantire in questa prima fase di ripresa dei rapporti con i famigliari che gli incontri avvengano all'esterno della struttura, nell'area verde circostante, o, in caso di maltempo, sotto il porticato, predisponendo un tavolino e massimo tre sedie (ospite e max. 2 famigliari) alla distanza di almeno un metro tra loro. Un operatore presidierà sul mantenimento delle distanze e sull'adozione e il rispetto di tutte le misure di sicurezza previste che sono le seguenti:
 - rispettare rigorosamente le indicazioni operative fornite per i check point aziendali con riferimento ai visitatori (vd, indicazioni operative PG. n. 8755 del 20 maggio 2020);
 - fornire ai famigliari l'apposito kit dei DPI previsto dall'Azienda per i visitatori e verificarne il corretto utilizzo (lavaggio preventivo delle mani con gel idroalcolico, tenuta della mascherina chirurgica in modo da tenere coperti naso e bocca, corretta eliminazione del camice monouso, dei guanti e della mascherina e ulteriore lavaggio delle mani prima di uscire dalla struttura);
 - al termine di ogni visita il personale deve igienizzare e disinfettare sedie, tavoli utilizzati, eventuali maniglie e superfici di appoggio con le apposite soluzioni disinfettanti;
- per quanto non espressamente indicato e non in contrasto con le presenti misure valgono le precedenti disposizioni.

✓ **per gli appartamenti protetti di Via Rossena e Largo Biagi.**

Per le persone disabili che vivono in questi alloggi non sono previste restrizioni rispetto a quanto indicato dal DPCM del 17 maggio per tutti i cittadini.

Si raccomanda agli educatori che supportano queste persone di verificare ogni giorno le condizioni di salute degli ospiti rispetto sia alla misurazione della temperatura corporea che alla segnalazione di eventuale sintomatologia riconducibile al COVID e, nel caso, di impedirne l'uscita dall'alloggio segnalando immediatamente la situazione al medico curante.

Si raccomanda altresì la promozione con gli ospiti del rispetto delle principali misure igienico sanitarie, prime fra tutte il lavaggio frequente delle mani, anche con gel, in assenza della possibilità di utilizzare l'acqua e l'uso corretto della mascherina chirurgica in tutte circostanze in cui si trovino in luogo chiuso a contatto con altri.

Sarà mia cura integrare le presenti disposizioni alla luce dell'evoluzione normativa e di eventuali linee guida a livello locale.

Auguro a tutti buon lavoro.

Cordiali saluti.

Il Direttore.

Maria Teresa Guarnieri

